

In programma a Fiera Milano-Rho dal 26 al 28 febbraio 2020

# Rinviato Myplant & Garden

«L'ottimismo del mio carattere mi spinge a vedere le cose positive in ogni ambito». È ciò che ha dichiarato lo scorso dicembre Valeria Randazzo alla nostra rivista (vedi pag. 22, n. 12/2019). L'architetto e imprenditrice, che dal 2015 organizza "Myplant & Garden" con la società VGroup, ha dovuto mettere in campo tutto l'ottimismo di cui è capace per affrontare la complicata situazione scaturita dall'emergenza Coronavirus.

Ecco riassunti i fatti. La notizia era nell'aria già dal mattino, ma la conferma è arrivata nella tarda serata di sabato 22 febbraio, quando la Segreteria Organizzativa del più importante Salone professionale del verde in Italia, in programma a Fiera Milano Rho da mercoledì 26 a venerdì 28 Febbraio 2020, ha comunicato il rinvio della manifestazione al prossimo settembre per tutelare la salute di tutti gli espositori, visitatori e delle loro famiglie. Una scelta non certo indolore, ma inevitabile. Solo poche ore più tardi Regione Lombardia ha emanato un'ordinanza per dettare i provvedimenti ritenuti necessari a contenere il contagio, fra cui figurava la sospensione di manifestazioni, eventi

e ogni forma di riunione in luoghi pubblici o privati. Gli organizzatori della fiera, dunque, hanno preso atto in anticipo della «gravità della imprevedibile situazione», come dichiarato in un comunicato, e grazie all'annuncio tempestivo del rinvio hanno evitato agli espositori un ulteriore giorno intero di allestimento in attesa che Governo e Regione vietassero comunque le fiere in programma. Fino all'ultimo per la verità hanno tentato di tenere testa al dilagare dell'ansia, ma alla fine sono stati costretti a prendere atto della triste realtà: molti espositori stavano rinunciando a partecipare a causa del timore di contagio, al pari di tante delegazioni italiane e internazionali di buyer.

Myplant paga il conto amaro degli effetti di Covid-19, come è accaduto al Salone del Mobile, a Mido Eyewear Show, a Cosmoprof e ad altre manifestazioni fieristiche in programma a Milano. Un peccato, non c'è dubbio, considerato che c'erano tutte le premesse per superare i primati ottenuti nell'edizione precedente, forte dei suoi 733 espositori e oltre 20.000 accessi. La decisione presa non è di quelle che si accolgono a cuore leggero, ma è stata dettata da contingenze davvero stra-

ordinarie. Gianpietro D'Adda, presidente del Consorzio di aziende del settore che ha dato vita a "Myplant & Garden", subito dopo l'annunciata sospensione, ha diffuso un video per lanciare un appello agli espositori invitandoli a valutare la possibilità di partecipare alla sesta edizione della kermesse il prossimo mese di settembre. «Tale prospettiva», ha dichiarato D'Adda, «è considerata la soluzione migliore per proseguire anno dopo anno un percorso di crescita condiviso». Fiera Milano ha già dato al riguardo la propria disponibilità. Anche molte imprese hanno appoggiato all'istante la proposta, che però ha riaperto un'annosa questione all'interno del settore: ragioni commerciali spingono altri operatori a dichiararsi disinteressati a una fiera in quel periodo dell'anno. D'Adda invita a restare uniti, convinto che il rinvio del Salone «possa diventare un'ulteriore occasione per tutti, espositori, visitatori, partner e collaboratori».

Al momento in cui andiamo in stampa non sappiamo ancora quale sarà l'evoluzione. Invitiamo fin d'ora i nostri lettori a seguire tutti gli aggiornamenti del caso sul nostro sito web [ilfloricoltore.it](http://ilfloricoltore.it) e sul prossimo numero di Aprile 2020.

Certo è che il florovivaismo italiano è messo alla prova proprio ora che – grazie alle sinergie messe in campo – era riuscito a ottenere maggiori attenzioni dal governo nazionale e alcuni provvedimenti attesi da tempo, dal riconoscimento della figura professionale del giardiniere all'introduzione del Bonus fiscale sul verde. Sarebbe davvero singolare se nell'Anno Internazionale della Salute delle Piante – così è stato proclamato il 2020 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e tra l'altro il 27 febbraio a Myplant era previsto una conferenza promossa da Regione Lombardia e Assofloro su questo tema – il Salone del verde in Italia saltasse a causa di un virus che minaccia la salute umana. Non è auspicabile. Anzi sarebbe bene tornare a riflettere, quando il panico avrà allentato la presa, su una questione d'importanza primaria e cioè che il benessere dei vegetali si coniuga con la nostra prosperità. Garantire più piante e soprattutto piante più sane significa generare effetti benefici sulla salute delle persone, sull'eliminazione della povertà e sulla protezione dell'ambiente. Obiettivi che possono mettere tutti d'accordo. ■



